

APPENDICE

EVOLUZIONE LEGISLATIVA E NORMATIVA

PAGINA BIANCA

Per i riflessi sull'andamento economico finanziario della gestione, si delineano i provvedimenti legislativi di carattere generale che hanno riguardato il Fondo di previdenza dazieri nel corso dell'anno 1993.

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, nel testo risultante dalle modifiche apportate dalla legge di conversione n. 359 dell'8 agosto 1992, che all'art. 6, comma 1, ha stabilito l'aumento dello 0,20 per cento, a partire dal 1° gennaio 1993, delle aliquote contributive a carico dei lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato dovute all'assicurazione obbligatoria IVS e alle forme di previdenza esclusive e sostitutive della medesima.

L'art.3-ter della legge 14 novembre 1992, n. 438 che prevede una maggiorazione dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori nella misura di un punto percentuale sulla quota di retribuzione eccedente il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile a far tempo dal 1° gennaio 1993.

La legge 30 dicembre 1991, n. 412 (legge finanziaria 1992), all'art.13, 1° comma, ha dato una interpretazione autentica del 2° comma dell'art.52 della legge 9 marzo 1989, n. 88, in materia di sanatoria di indebiti pensionistici; la norma di cui trattasi ha chiarito la portata precettiva del comma predetto ed ha stabilito che si debba procedere annualmente alla verifica delle situazioni reddituali dei pensionati incidenti sulla misura o sul diritto alle prestazioni pensionistiche e che si debba, entro l'anno successivo, provvedere al recupero dell'indebito pagamento eccedente.

Pertanto, la recente sentenza della Corte Costituzionale in materia, n. 39/28 gennaio-10 febbraio 1993, ha dichiarato la natura innovativa della predetta norma, che non ha pertanto effetti retroattivi e che riguarda quindi soltanto il futuro (1992 in poi); per il passato, le situazioni in parola restano disciplinate dalla citata legge n. 88/1989.

Legge 14 novembre 1992, n. 438, recante "Misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali".

L'art. 1, rubricato con il titolo di "pensioni di anzianità", stabilisce che: "In attesa della legge di riforma del sistema pensionistico, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 31 dicembre 1993 è sospesa l'applicazione di ogni disposizione di legge e di regolamento che preveda il diritto, con decorrenza nel periodo sopraindicato, a trattamenti pensionistici di anzianità a carico del regime generale obbligatorio, ivi comprese le gestioni dei lavoratori autonomi, delle forme sostitutive ed esclusive del regime stesso, nonché delle forme integrative a carico degli enti del settore pubblico allargato, anticipati rispetto all'età

pensionabile o all'età prevista per la cessazione dal servizio in base ai singoli ordinamenti".

L'art 2 della predetta legge n. 438/1992 in tema di perequazione automatica stabilisce che per l'anno 1993 l'aumento derivante da detta perequazione è dell'1,8 per cento dal 1° giugno 1993 e dell'1,7 per cento dal 1° dicembre 1993.

L'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.503, di attuazione della legge delega 23 ottobre 1992, n. 421, riguardante il riordino del sistema previdenziale, nel prevedere un'elevazione dei requisiti contributivi per il pensionamento di anzianità, ha stabilito, al comma 1, che per i soggetti che alla data del 31 dicembre 1992 hanno maturato i requisiti contributivi prescritti dalla previgente normativa per la pensione anticipata di anzianità rispetto all'età di pensionamento di vecchiaia, ovvero per il collocamento a riposo d'ufficio a carico delle forme sostitutive ed esclusive del regime generale, restano ferme le norme previgenti. Pertanto, per gli iscritti al Fondo che hanno tutti maturato alla predetta data i requisiti per il pensionamento anticipato, rimangono ferme tali disposizioni.

L'art.7 ha introdotto sostanziali modifiche nei criteri di determinazione della retribuzione pensionabile per i lavoratori iscritti a forme di previdenza esclusive e sostitutive dell'assicurazione obbligatoria comune.

Poiché i lavoratori iscritti al Fondo possono far valere alla data del 31 dicembre 1992 un'anzianità contributiva superiore a 15 anni, nei loro confronti trova applicazione il comma 2 dell'articolo 7 del decreto n. 503, che stabilisce che la retribuzione annua pensionabile è determinata prendendo a riferimento gli ultimi dieci anni di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione.

L'ampliamento fino a 10 anni del periodo utile per il calcolo della retribuzione pensionabile viene comunque attuato con gradualità. In proposito, il comma 3 dell'articolo 7 stabilisce che, in fase di prima applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 dello stesso articolo, per le pensioni da liquidare dal 1° gennaio 1993 il periodo di riferimento è incrementato del 50 per cento dei mesi intercorrenti tra la predetta data e quella di decorrenza della pensione, fino al raggiungimento di un periodo massimo di dieci anni.

Lo stesso articolo 7 del decreto n. 503 dispone al comma 4 che, ai fini del calcolo dei trattamenti pensionistici, le retribuzioni pensionabili previste dai singoli ordinamenti sono rivalutate in misura corrispondente alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT tra l'anno solare di riferimento e quello precedente la decorrenza della pensione.

Alle predette retribuzioni si applica altresì un aumento di un punto percentuale per ogni anno solare preso in considerazione ai fini del computo delle retribuzioni e dei redditi pensionabili.

L'art. 10 del decreto n. 503 detta una nuova disciplina del cumulo tra retribuzione e pensione. Per le pensioni di vecchiaia e di invalidità viene stabilita un'incumulabilità parziale, per la quota di pensione pari al 50% dell'eccedenza del trattamento minimo, non solo tra pensione e reddito da lavoro dipendente ma anche con il reddito da lavoro autonomo. Per le pensioni di anzianità è prevista un'incumulabilità totale con il reddito da lavoro dipendente e un'incumulabilità parziale con il reddito da lavoro autonomo nella stessa misura introdotta per gli altri tipi di pensione.

A norma dell'articolo 11, comma 10, della legge n. 537 del 1993, resta ferma la disciplina previgente, se più favorevole, per le pensioni liquidate con decorrenza fino al 31 dicembre 1994, e per quelle che verranno liquidate con decorrenza successiva nei confronti di iscritti che abbiano maturato i requisiti minimi di contribuzione per la pensione di anzianità o di vecchiaia entro il 1994. In tale ipotesi vertono tutti gli iscritti al Fondo dazieri.

L'art. 12 del decreto n. 503 estende alle forme di previdenza sostitutive ed esclusive i criteri per il calcolo della pensione in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti nei casi in cui la retribuzione pensionabile ecceda il limite al quale si applica la percentuale massima di commisurazione della pensione.

L'art. 13 in attuazione del principio stabilito dall'art. 3, comma 1, lett. u) detta una disciplina transitoria per il calcolo delle pensioni, a garanzia dei diritti maturati dagli assicurati anteriormente alla data di entrata in vigore della riforma, in base alla quale le pensioni sono determinate in due quote: una per le anzianità maturate fino al 31 dicembre 1992 calcolata sulla base delle disposizioni vigenti a tale data e l'altra per le anzianità maturate dal 1° gennaio 1993 determinata in base ai nuovi criteri introdotti dal decreto n. 503.

L'art. 16 del decreto n. 503 riconosce ai dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici la facoltà di permanere in servizio, con effetto dalla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti.

Tale disposizione trova applicazione anche nei confronti degli iscritti al Fondo dazieri.

La legge 24 dicembre 1993, n. 537 che con riferimento ai requisiti reddituali

per l'integrazione al trattamento minimo all'art. 11 comma 38, lett. b), a modifica di quanto disposto dall'art. 4 comma 2 lett b) del D.L.vo 30 dicembre 1992, n. 503, ha stabilito che per le pensioni aventi decorrenza nell'anno 1993 resta ferma la previgente normativa.

Il D.L. 18 gennaio 1993, n. 11, convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993, n. 70, confermando quanto stabilito da decreti-legge emanati nel corso del 1992 e decaduti per mancata conversione, in attuazione dell'articolo 2-bis, comma 4, della legge 27 febbraio 1991, n.59, ha disposto, con effetto dal 1° gennaio 1991, miglioramenti per le pensioni dei Fondi speciali di previdenza, ivi comprese quelle del Fondo dazieri, con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1988. I miglioramenti in questione erano stati attribuiti per gli anni 1991 e 1992, in applicazione dei suddetti decreti emanati e non convertiti. Pertanto, a seguito della legge n.70, si è provveduto all'erogazione dei miglioramenti di cui trattasi relativamente all'anno 1993.

FONDO DI PREVIDENZA PER I
DIPENDENTI DALL'ENEL
E DALLE AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il rendiconto dell'anno 1993 del Fondo Elettrici si chiude con un disavanzo economico di esercizio di 538 miliardi.

L'assegnazione dell'anno al fondo di riserva legale previsto dalla legge n. 1079/1971 risulta pari a 129 miliardi.

Il conseguente risultato netto negativo di esercizio ammonta pertanto a 409 miliardi.

Per effetto di tale risultato, come si evince dal prospetto che segue, la situazione patrimoniale negativa al 31 dicembre 1993, al netto del predetto fondo di riserva di 1.900 miliardi, ascende a 1.452 miliardi.

RISULTATI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31.12
1989	1.116	1.312	- 196	- 413
1990	1.249	1.391	- 142	- 555
1991	1.436	1.605	- 169	- 724
1992	1.525	1.844	- 319	- 1.043
1993	1.542	1.951	- 409	- 1.452

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un apposito prospetto nel quale risultano indicati i dati sintetici relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per l'anno 1993 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni originarie e aggiornate - e con quelli accertati per l'anno 1992;
- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 1992 e 1993.

Per una corretta lettura, comparazione e valutazione dei vari aggregati in esso evidenziati si segnala l'opportunità, per i valori ipotizzati per il 1993, di fare riferimento alle previsioni aggiornate, attesi i mutamenti intervenuti nel corso dell'anno sia nel "Quadro di riferimento normativo" sia nel "Quadro macro-economico" rispetto ai dati previsti originariamente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CONSUNTIVO 1992	PREVENTIVO 1993 ORIGINARIO AGGIORNATO		CONSUNTIVO 1993
	(in milioni di lire)			
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA				
INIZIO ANNO				
-Riserva obbligatoria	1.604.845	1.739.794	1.771.132	1771.132
-Deficit patrimoniale	- 2.328.329	-2.754.276	-2.813.818	-2.813.818
Totale	-723.484	-1.014.482	-1.042.686	-1.042.686
ENTRATE				
-Contributi datori di lavoro ed iscritti	1.485.225	1.552.942	1.496.196	1.504.679
-Quote di partecipazione degli iscritti	8.484	5.600	8.050	7.835
-Trasferimenti attivi	15.719	12.340	13.730	13.859
-Poste correttive e compensative delle uscite	5.682	6.500	6.000	6.923
-Entrate non classificabili in altre voci	3.372	2.680	2.281	3.846
-Variazioni patrimoniali straordinarie	70	12.588	234	—
-Prelevi da riserve tecniche	6.591	4.760	4.762	4.905
Totale delle Entrate	1.525.143	1.597.410	1.531.253	1.542.047
USCITE				
-Spese per prestazioni istituzionali	1.747.150	1.770.107	1.852.421	1.809.493
-Trasferimenti passivi	26.119	26.725	23.888	25.190
-Spese di amministrazione	13.937	14.211	14.285	14.239
-Oneri finanziari	56.313	60.756	65.203	95.224
-Oneri tributari	176	50	19	154
-Poste correttive e compensative delle entrate	395	200	160	193
-Uscite non classificabili in altre voci	51	24	24	41
-Variazioni patrimoniali straordinarie	107	—	—	412
-Svalutazioni e deprezzamenti	91	—	—	167
-Assegnazione alle riserve tecniche	6	—	—	6.467
Totale delle Uscite	1.844.345	1.872.073	1.956.000	1.951.580
RISULTATO DELL'ESERCIZIO				
-Assegnazione alla riserva obbligatoria	166.287	51.809	129.167	128.452
-Disavanzo	-485.489	-326.472	-553.914	-537.985
Totale	-319.202	-274.663	-424.747	-409.533
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA				
FINE ANNO				
-Riserva obbligatoria	1.771.132	1.791.603	1.900.299	1.899.584
-Deficit patrimoniale	-2.813.818	-3.080.748	-3.367.732	-3.351.803
Totale	-1.042.686	-1.289.145	-1.467.433	-1.452.219

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato il Fondo nell'esercizio 1993, si forniscono, per le partite di entrata e uscita maggiormente significative, le seguenti precisazioni.

Contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti - Ammontano complessivamente a 1.505 miliardi. L'importo di maggiore rilievo, come si evince dall'allegato n. 4, attiene alla voce relativa ai contributi ordinari pari a 1.485 miliardi, la cui aliquota ha subito un aumento, a carico dei lavoratori, dello 0,20 per cento a

decorrere dal 1° gennaio 1993 ai sensi del D.L. n. 333/1992 convertito dalla legge 8 agosto 1992, n. 359. E' da registrare inoltre l'introduzione di un'aliquota aggiuntiva di 1 punto percentuale sulle quote di retribuzione eccedente il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile, a carico dei lavoratori, a decorrere dal 1° gennaio 1993, ai sensi dell'art. 3 ter della legge n. 438/1992. L'ammontare dei predetti contributi risente della diminuzione del numero degli iscritti passati da 108.500 a 107.000 unità.

Completano la voce in esame i valori di copertura degli oneri per i benefici previsti dalle leggi n. 336/70 e n. 824/71 ed il contributo di solidarietà di cui all'art 9 bis della legge n. 166/1991.

Quote di partecipazioni degli iscritti - Accertate in 7.835 milioni, attengono ai versamenti degli iscritti per valori capitali di riscatto (7.139 milioni) e per contribuzioni volontarie (385 milioni), nonché alle trattenute effettuate sulle retribuzioni di pensionati occupati (311 milioni).

Trasferimenti attivi - Iscritti per 13.859 milioni, concernono: per 65 milioni, i trasferimenti di riserve matematiche da parte di altri Enti (ex-CPDEL); per 9 milioni, i trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali a copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri e riduzioni di aliquote e, per 13.785 milioni, i trasferimenti di contributi dal F.P.L.D. per la copertura di periodi assicurativi di cui si fornisce la relativa analisi nella tabella che segue.

TRASFERIMENTI DAL F.P.L.D.	1992	1993
AI SENSI	(in milioni di lire)	
- degli art. 3, quinto comma, lettera a, e 19 terzo comma, lettera a, L. 1079/1971 per il riconoscimento anzianità pregresse	12.200	13.500
- dell'art. 3 della L. 1079/1971, per riserve matematiche	351	202
- dell'art. 2 della L. 29/1979, per ricongiunzioni di periodi assicurativi	175	83
TOTALE	12.726	13.785

Poste correttive e compensative delle uscite - Pari a 6.923 milioni, sono costituite unicamente dai recuperi di prestazioni effettuati in occasione di riliquidazione di trattamenti pensionistici.

Entrate non classificabili in altre voci - Risultano pari a 3.846 milioni e come si evince dall'allegato n. 5, attengono prevalentemente ad interessi per versamenti dilazionati di contributi.

Prelevi da riserve tecniche e fondi di accantonamenti vari - L'importo di 4.905 milioni si riferisce quasi per intero (4.762 milioni) al prelievo dal Fondo di

copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 336/1970, necessario per fronteggiare i maggiori oneri maturati nell'anno.

Spese per prestazioni istituzionali - Le spese in esame, analizzate nell'allegato n. 6, ammontano a 1.809 miliardi e si riferiscono :

- per 1.808 miliardi, all'onere per rate di pensioni al netto della parte ritenuta di natura non previdenziale (27 miliardi), posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (63 miliardi) è da attribuire oltre che al maggior numero delle rendite in essere al più elevato importo medio delle pensioni esistenti alla fine dell'anno sul quale incide la perequazione automatica registrata nell'anno (+1,8% dal 1° giugno 1993; +1,7% dal 1° dicembre 1993);

- per 882 milioni, all'onere per la prevenzione e cura dell'invalidità relativamente alle prestazioni economiche ed accessorie che presentano una flessione di 1 miliardo circa .

Nei prospetti che seguono si riporta, distintamente per categoria, l'analisi delle pensioni liquidate negli anni 1992 e 1993 e delle pensioni in corso di pagamento alla fine degli anni stessi.

PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 1992 E 1993

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO MEDIO ANNUO
1992	Vecchiaia	3.310	117.179.864.890	35.401.800
	Invalidità	108	3.125.079.750	28.935.900
	Superstiti	1.360	23.589.709.305	17.345.400
	Totale	4.778	143.894.653.945	30.116.100
1993	Vecchiaia	2.295	84.191.318.425	36.684.700
	Invalidità	168	5.093.109.075	30.316.100
	Superstiti	1.282	23.199.342.605	18.096.600
	Totale	3.745	112.483.770.105	30.035.700

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1992 E 1993

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO MEDIO ANNUO
1992	Vecchiaia	42.948	1.317.824.957.795	30.684.200
	Invalidità	2.252	54.688.575.160	24.284.400
	Superstiti	23.486	398.618.472.720	16.792.600
	Totale	68.686	1.771.132.005.675	25.785.900
1993	Vecchiaia	43.363	1.405.462.505.100	32.411.600
	Invalidità	2.312	59.749.962.965	25.843.400
	Superstiti	24.240	434.371.988.000	17.919.600
	Totale	69.915	1.899.584.456.065	27.169.900

Nella tabella che segue si riportano, con riferimento agli ultimi cinque anni, il numero degli iscritti e delle pensioni, il gettito contributivo e l'onere per prestazioni, nonché i relativi rapporti.

anno	iscritti	pensioni	contribut (*)	prestazioni	rapporto iscritti pensioni	rapporto contributi prestazioni
			(in miliardi di lire)			
1989	112.451	61.500	1.077	1.192	1.83	0.90
1990	111.776	63.149	1.215	1.326	1.77	0.92
1991	110.700	66.415	1.400	1.485	1.67	0.94
1992	108.500	68.686	1.494	1.747	1.58	0.86
1993	107.000	69.915	1.512	1.809	1.53	0.84

(*) Comprensivi delle "Quote di partecipazione degli iscritti".

Trasferimenti passivi - Determinati in complessivi 25.190 milioni con una diminuzione rispetto all'esercizio 1992 di 929 milioni; sono costituiti, per 12.683 milioni, dai trasferimenti a beneficio dello Stato per contribuzioni ex ONPI (4.393 milioni) e di altri Enti (8.290 milioni) come analizzato nell'allegato n. 7 e per 12.507 milioni, dai trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS.

Quest'ultimo importo attiene ai trasferimenti al FPLD dei valori di copertura di periodi assicurativi (1.943 milioni) e del contributo di solidarietà dovuto ai sensi della legge n. 41/1986 (10.564 milioni).

Spese di amministrazioni - Quantificate in 14.239 milioni rappresentano la quota parte delle spese di amministrazione complessive dell'Istituto attribuite al Fondo in base ai criteri previsti dal vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS". Esse rappresentano lo 0,9% delle entrate e lo 0,7% delle uscite del Fondo e registrano un incremento del 2,17 per cento rispetto al 1992.

Nella tabella che segue si riportano, per grandi aggregati, i dati di dette spese relativi agli anni 1992 e 1993.

AGGREGATI	1992	1993
	(in milioni di lire)	
SPESE PER IL PERSONALE (dirette e indirette)	7.600	7.736
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI (dirette):		
-Amministrazione Poste	1.793	1.709
-Banche	281	356
-S.C.A.U.	—	—
-Altri Enti	—	—
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (dirette)	13	18
SPESE LEGALI (dirette)	(..)	8
ALTRE SPESE (dirette e indirette)	4.433	4.751
TOTALE	14.120	14.578
MENO:		
-RECUPERI	128	141
-RESIDUI PASSIVI INS	55	198
PIU'		
-RESIDUI ATTIVI INS	—	—
TOTALE NETTO	13.937	14.239

Oneri finanziari - Risultano pari a 95.224 milioni e attengono quasi esclusivamente (94.839 milioni) agli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con l'INPS in relazione all'esposizione deficitaria del Fondo, determinati sulla base di un tasso del 6,20 per cento annuo.

Tale tasso, fissato con propria determinazione dal Commissario straordinario su conforme parere dei Ministeri vigilanti, è pari all'indice ISTAT accertato per l'anno 1993 (4,2%) più due punti percentuali.

Risultato di esercizio - Il movimento economico dell'anno si compendia in un complesso di entrate per 1.542 miliardi e di uscite per 1.951 miliardi con una eccedenza delle uscite sulle entrate di 409 miliardi.

Considerando inoltre l'assegnazione di 129 miliardi al fondo di riserva di cui all'art. 1 della legge n. 1079/1971, necessaria per adeguare la consistenza del fondo ad una annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1993, l'esercizio si chiude con un disavanzo economico di 538 miliardi.

* * * * *

Nel prospetto che segue viene evidenziata la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine del 1993.

	SITUAZIONE PATRIMONIALE		VARIAZIONI
	1° GENNAIO	31 DICEMBRE	
	(milioni di lire)		
ATTIVITA'			
-Residui attivi	61.288	74.261	12.973
-Ratei attivi	421.498	432.832	11.334
-Crediti di finanziamento	3.922	3.896	-26
TOTALE ATTIVITA'	486.708	510.989	24.281
PASSIVITA'			
-Debito in c/c verso l'INPS	1.453.101	1.901.115	448.014
-Residui passivi	28.500	33.258	4.758
-Debito verso il FPLD	2.950	3.057	107
-Ratei passivi	29.146	8.352	-20.794
-Rimanenze passive di esercizio	15.554	17.258	1.704
-Poste rettificative del passivo	143	167	24
TOTALE PASSIVITA'	1.529.394	1.963.207	433.813
PASSIVO NETTO			
-Fondo di riserva	1.771.132	1.899.584	128.452
-Deficit patrimoniale	-2.813.818	-3.351.803	-537.985
TOTALE	-1.042.686	-1.452.219	-409.533

Circa le principali voci dello stato patrimoniale, si segnala quanto segue.

Residui attivi - Ammontano a 74.261 milioni e risultano così costituiti:

-per 57.431 milioni, dai crediti verso l'ENEL per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 336/1970;

-per 13.996 milioni, dai crediti contributivi verso le aziende, rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1993;

-per 2.834 milioni, dai crediti diversi rappresentati da partite eterogenee di cui si riporta l'analisi nell'allegato n. 1.

Ratei attivi - Figurano per un importo di 432.832 milioni ed attengono ai contributi relativi all'ultimo trimestre 1993 aventi scadenza nel mese di gennaio dell'anno successivo.

Debito in conto corrente verso l'INPS - Assomma a 1.901.115 milioni con un peggioramento, rispetto al debito esistente all'inizio dell'anno, di 448.014 milioni, da attribuire al negativo andamento economico finanziario della gestione.

Residui passivi - Iscritti per complessivi 33.258 milioni, si riferiscono ai debiti verso i beneficiari di prestazioni (27.775 milioni), ai debiti per contribuzioni dovute

agli Istituti di patronato ed assistenza sociale (4.534 milioni) ed ai debiti verso lo Stato (949 milioni).

Ratei passivi - Figurano per 8.352 milioni e riguardano oneri per rate di pensioni rimaste da liquidare al 31 dicembre 1993.

Rimanenze passive di esercizio - Attengono al fondo per la copertura degli oneri futuri derivanti dall'applicazione delle leggi n. 336/1970 e n. 824/1971 determinati in 17.258 milioni.

Passivo netto - Al 31 dicembre 1993 il Fondo presenta un passivo netto di 1.452 miliardi quale somma algebrica della riserva obbligatoria (1900 miliardi) e del deficit patrimoniale (3.352 miliardi).

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
FABIO TRIZZINO